

Oggi in programma la protesta contro "un Governo arrogante"

## Poliziotti scendono in piazza

«CONTRO un Governo arrogante, che oltre a non voler comprendere il ruolo della sicurezza nel paese, non conosce il lavoro di poliziotti, militari e vigili del fuoco, e si ostina a non ascoltarli negando il confronto». Per questo oggi il personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e Forestale con i Vigili del Fuoco, aderenti alle sigle sindacali maggiormente rappresentative del Comparto Sicurezza, Siap, Silp per la Cgil, Coisp, Anfp, Osapp, Sinappe, Conisale Cgil - Funzione Pubblica "comparto sicurezza" - manifesteranno davanti alle sedi del Ministero dell'Interno, della Giustizia, delle Politiche Agricole, del Lavoro, e davanti a tutti gli uffici nei territori delle Province, tra cui Questure e Commissariati di polizia. Contro l'iniqua riforma del sistema previdenziale proposta dal Ministro Fornero, che prevede un innalzamento dell'età media delle forze dell'ordine e delle forze armate, costringendo, irragionevolmente, gli uomini e le donne in uniforme a fronteggiare ogni situazione di pericolosa emergenza ben oltre i 62 anni

dietà, con conseguenti gravi ricadute negative sull'operatività del servizio e, quindi, sulla sicurezza dei territori e dei cittadini e, sulla salute degli appartenenti alle diverse categorie dei Comparti. Contro la legge di stabilità 2013, predisposta in questi giorni e in corso di approvazione da parte del parlamento, con cui il Governo continua a creare penalizzazioni e danni ai lavoratori pubblici e al Comparto Sicurezza, avendo confermato il blocco del turnover al 20% per il triennio 2012-2014 e al 50% per l'anno 2015 con una riduzione degli organici di ben oltre 18.000 unità, per le forze di polizia, circa 6.000 per la sola polizia di stato e altrettante per la polizia penitenziaria; contro il mancato stanziamento delle necessarie risorse destinate al fondo perequativo per garantire la copertura al 100% dell'assegno un tantum per gli anni 2012 e 2013; Contro il mantenimento del blocco delle procedure contrattuali fino al 2014 e, quindi, delle retribuzioni, introdotto dal precedente governo nel 2010; Contro la confermata, ipotesi di soppressione delle questure e delle prefetture, conseguente alla soppressione delle province.